LA PROPAGANDA

ANNO XXIX — Numero 232. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Sabato, 24 Agosto 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Congresso pan-americano

Il 6 ottobre si deve adunare nella capita'e del Messico, sotto gli auspici del governo di Washington, il Congresso pan-americano, principalmente allo scopo di risolvere le divergenze tra gli Stati dell'America centrale e meridionale.

Fra queste divergenze le più importanti sono ora quelle che si riferiscono alle questioni dei confini tra il Chili ed i suoi vicini. Due di questi Stati — cioè il Perù e la Bolivia — furono vinti dal Chili in una guerra sanguinosa e furono loro imposte dal governo chileno condizioni che questo ultimo ritiene ora meno troppo miti per i vinti, e vuole insistere, ad onta dei trattati.

Il Chili quindi si rifiuta di firmare il trattato definitivo di pace se il Perù e la Bolivia non acconsentono a cedergli dei vasti tratti di costa, ricchi di risorse naturali, che il Chili tiene occupati sin da quando è finita la guerra, a titolo di pegno.

Le divergenze tra il Chili e l'Argentina — il terzo Stato finitimo — sono di carattere meno complicato, trattandosi in complesso, dell'interpretazione esatta delle disposizioni relative alla delimitazione dei confini tra i due Stati; interpretazione che dipende dal governo inglese incaricato si arbitrare di comune accordo dai due contendenti; ciò che del resto non garantisce la soluzione pacifica del dissidio tra i due Stati.

Il Perù e la Bolivia hanno ripetutamente dichiarato che accetterebbero di buon grado una intromissione degli Stati Uniti ed essi incitarono, negli ultimi tempi, il governo di Washington ad intervenire per impedire la divergenza, ma senza alcun risultato, tendendo la politica degli americani del Nord ad inebbriare, coi dissensi tra loro, gli Stati dell'America meridionale, e quindi a ridurli a stringersi di più loro.

Gli Stati Uniti si interessano quindi col Chili, ed non potrebbe convenire che il suo isolamento al Congresso si manifestasse apertamente, essendo fuor di dubbio che il Congresso si sarebbe pronunciato all'unanimità per l'appianamento di tutte le divergenze tra i singoli Stati, e quindi anche di quelle tra il Chili, il Perù e la Bolivia, mediante un arbitrato.

Accettare questa conciliazione sarebbe equivalso pel Chili alla rinuncia delle sue pretese ingiuste sui territorii di quei due Stati, e perciò esso fece causa comune col governo di Washington e le inviò a dichiarare che al Congresso non si sarebbero discusse le questioni pendenti.

Questa limitazione dei poteri del Congresso solleva vive proteste da parte degli altri Stati dell'America meridionale, e quindi la ridutione di mandare i loro rappresentanti al Congresso. Allora il governo del Messico dichiarò ufficialmente, il 1° corrente, che il programma del Congresso non avrebbe subito alcuna modificazione e che sarebbe ammessa la discussione dell'arbitrato per risolvere tutte le questioni pendenti e le future.

Il governo dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, del Paraguay e della Bolivia, dichiararono allora che avrebbero mandato i loro rappresentanti al Congresso, però ciò riserva che se la discussione circa il Chili dovesse non essere limitata, i rappresentanti di quegli Stati si un ebbero ritirati ostentando, dal Congresso.

Secondo i rapporti pervenuti ieri da Buenos Ayres, il ministro degli affari esteri, Alcorta, ha confermato che l'Argentina e la Repubblica vicine assisteranno al Congresso soltanto colla decisa condizione che sia data piena libertà alla più ampia discussione delle questioni pendenti tra il Chili, il Perù e la Bolivia.

Pare a parte la commissione del bilancio degli esteri, al Parlamento chilano ha proposto tale condizione — e si è rifiutata di votare le spese di rappresentanza al Congresso.

Dato anche, quindi, che questa si adunì, è certo sin d'ora che esso non avrà più alcuna importanza, e nell'uno o nell'altro modo, gli Stati Uniti avranno raggiunto il loro scopo.

A questo fine nulla mancherà la circostanza, che la stampa degli Stati Uniti attacca ora vivacemente il Chili accusandolo di rimugare la conquista degli interessi panamericani.

Comunque, l'insuccesso del Congresso, che era previsto un da quando il Chili soltanto le successive difficoltà non è accolto con rammarico dalla maggioranza della pubblica opinione negli Stati delle Repubbliche latine poiché, secondo le idee espresse dalla *Tribuna* di Nuova York e da altri giornali linguisti, gli Stati Uniti dovrebbero sostenere il Congresso a patto che prendessero loro la dunque matrimoniale degli Stati dell'America meridionale.

Certo è vero stato desiderato che nel Congresso si fossero appianate le divergenze tra questi Stati, che sono causa di attriti, di preoccupazione e racchiudono il pericolo di guerre. Ma, per quanto riferisi ai dissensi tra il Perù e la Chili, i due Stati — come dichiarò teste il Ministro degli esteri al Senato argentino — si sono impegnati a non aumentare rispettivamente i loro armamenti e la pace si può ritenere ora assicurata.

E questo un buon presagio per la soluzione anchevole delle vertenze pendenti tra loro.

Politica e Diplomazia

Parigi, 23 ore 12,50. — Sono smentite le voci secondo le quali, il signor Barrère, avrebbe annunziato al Presidente Loubet la visita del Re di Italia a Parigi nel prossimo autunno o nella ventura primavera.

Parigi, 23, ore 12,42 — Il *Figaro* annuncia che il Ministro russo degli affari esteri, conte Lamsdorf, non accompagnerà lo Czar in Francia per non dare alla visita carattere politico.

Si annuncia da Bruxelles che il Comitato boerofilo ne ha fatto iniziazione di una petizione per l'arbitrato da rivolgersi all'imperatore Guglielmo, che sarebbe presentata allo Czar durante il suo soggiorno in Francia.

Si vuole una dimostrazione dei boeroffili durante la visita della squadra del Mediterraneo che si unirà a quella del Nord per la rivista di Dunkerque, in onore della Czar.

Il Municipio di Dunkerque ha votato un credito per i festeggiamenti.

Si conferma il viaggio di Loubet a Pietroburgo.

Egli inaugurerà per desiderio dello Czar il ponte Faure, la cui prima pietra fu posta da Faure, quando si recò a Pietroburgo.

(S) Parigi, 23 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ritornato stamane da Rambouillet, preparò stasera per Montelimar, onde passarvi alcuni giorni.

Egli presiederà oggi il Consiglio dei Ministri all'Eliseo.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, indicò le condizioni generali del viaggio dello Czar e della Czarina in Francia.

Inoltre Delcassé mise il Consiglio al corrente degli incidenti che si sono ve ificati nei negoziati tra la Francia e la Porta per la questione del *quai* di Costantinopoli.

Belgrado, 23, ore 17. — Il nuovo ministro serbo in Roma, signor Milenko Vesnitch, ha intavolati e quasi terminati dei negoziati col cardinale Rampolla, in vista della concessione di un Concordato fra la Serbia e la Santa Sede.

Francia e Porta.

(Servizio speciale del Pop Rom.)

Parigi, 23, ore 19,30. — Il Ministro Delcassé accordò a Costanz amplì poteri nella vertenza colla Porta.

Il *Journal des Débats* esprime la speranza che la Turchia cederà.

Crede che il Sultano abbia seguito i cattivi consigli datigli.

Qualora si rompessero definitivamente le relazioni diplomatiche, il governo francese invierà Munir bey che si trova ora in Svizzera a non ritornare più a Parigi.

Lo Czar alle manovre navali tedesche.

(S) **Berlino**, 23. — Il *Wolf Bureau* annuncia che le Czar arriverà in una intera settimana grafi l'invito fattogli dall'Imp ratore Guglielmo di assistere alle manovre della flotta tedesca a Danzica.

Aritmetica politica

Anche il tasso, al quale è salita la rendita dello Stato, che realmente è così alto come mai o quasi mai fu in passato, serve ai giornali ufficiosi per magnificare la politica liberale del Ministero.

L'altro giorno si ricorreva alla statistica del nostro commercio internazionale per dimostrare che, malgrado gli scioperi, il lavoro italiano non soltanto manteneva altrettanto il posto conquistato con lungo e perseverante studio, ma continuava nella sua marcia espansiva.

Oggi si ricorre al valore della rendita per dedurne che le fonti della ricchezza nazionale, lungi dall'inaridire per il succedersi degli scioperi, si rinvigoriscono e si rinnovano all'azione della politica interna del Ministero.

Fermiamoci un istante, ché ne vale l'opera, ad esaminare codesto strano modo di ragionare, onde anche l'aritmetica, la quale il buon Grimaldi voleva che non fosse un'opinione, si fa servire a palestra politica.

Per giudicare senza idee preconcette ed alla stregua dell'esperienza, se e quanto la continua convulsione del lavoro, alla quale assistiamo dal maggio in poi, influisca sulla economia nazionale, occorrerà che altra acqua, e molta, passi ancora sotto il ponte di Sant'Angelo.

Gli effetti deleteri sulla vita economica del paese di una politica alla musulmana, che si creava ad arte per lasciar libero il passo a tutte le aberrazioni demagogiche e liberaia la mano a tutte le agitazioni piazzaiuole, non si scontano a settimane; ci vuole del tempo, perchè si manifestino in tutta la loro portata e perchè partoppo — Dio volesse che ci sbagliassimo — ne sentiremo le conseguenze prime nell'inverno prossimo, quando il lavoro scarseggiarà dovunque e mancherà totalmente in talune regioni.

In Romagna, per esempio, più di un proprietario, politicante che sottostare alle sopraffazioni di lavoratori sobillati, volgerà il fascolo una parte delle terre, che era uso di coltivare a frumento od a riso.

Lo prepotenze si possono subire una volta, ma è umana la reazione contro esse, quando l'ora ne viene.

L'alto tasso della rendita, astraendo dalla parte che vi può avere la speculazione e che non vogliamo esagerare, dipende da un doppio ordine di fatti, dei quali l'uno indipendente dalla politica del Ministero e l'altro, invece, strettamente legato ad essa, ma per ragioni opposte a quelle, che ne pensano e ne dicono gli ufficiosi.

Il primo fatto è lo stato realmente florido della finanza italiana, pur il Ministero attuale non ha creato, ma ha ricevuto dai precedenti gabinetti ed ha — del che gli diamo sincera lode — mantenuto, resistendo fin qui alle lusinghe della finanza allegra, quell'è stato civetto.

Il secondo fatto, invece, è la tendenza del capitale a cercare un quieto investimento nei valori di Stato, i quali non sono ancora soggetti alle alee degli scioperi.

È naturale ed è logico che aumentando la ricerca aumenti il prezzo. Anche il capitale non si sottrae a codesta legge economica generale.

E di questa tendenza del capitale a ritirarsi dall'industria per rivolgersi al più modesto impiego del titolo di Stato, la responsabilità maggiore ha quel certamente la politica così detta liberale del Ministero, che non affida il capitale, che gli scioperi minacciano nella sua produttività e che le male parole del governo stesso concorrono a mettere in bruita luce dinanzi alle plebi.

Del resto il piccolo rispermio, che diminuisce, come lo dimostrano le situazioni delle Casse postali; le tasse sugli affari, che segnano un regresso, non sono davvero sintomi confortanti di accresciuto benessere economico per la generalità dei cittadini.

Non perciò disperiamo dell'avvenire finanziario del nostro paese. Tutt'altro!

Ma, se non vogliamo andare incontro poi ad amare delusioni, non inganniamo, per carità noi stessi, facendo dell'aritmetica politica.

Lo stato della finanza è buono, indubbiamente; ma potrebbe diventare cattivo, se non si trovasse la via di finirla al più presto con le agitazioni operaie e se si accedesse nella strombazzata politica degli agravi, per la quale, se spinta oltre modesti confini, riasca tuttora al bilancio la necessaria elasticità.

Venezuela e Columbia.

(S) **Caracas**, 23. — Il Governo invia una spedizione navale per invadere la Colombia presso Barranquilla, allo scopo di appoggiare gli insorti.

(S) **Londra**, 23. — Un telegramma da Amapase dice che il Presidente dell'Equatore ritiene impossibile la guerra tra il Venezuela e la Colombia.

Il vino e la tariffa tedesca

Dall'*Ora* di Palermo riproduciamo il seguente giudizio dell'on. Lazzatti sui dazi per i vini inscritti nella nuova tariffa doganale tedesca.

Il mio parere sulla nuova tariffa tedesca per quanto si attiene ai regime doganale dei vini è subito espresso: essa è *detestabile*, e se dovesse rimanere così, costituirebbe un ostacolo insuperabile all'accordo desiderato. Ma la Germania non può compiere il suo *suicidio economico*, isolandosi nel mondo, se perdere in gran parte le sue esportazioni industriali per ricavare il prezzo dei vino indigeno, del quale il solo le rimane di crescere la produzione. *Vogliono la ricchezza tedesca può sostituire il sole!* Come pel vino, la Germania dovrebbe impegnare una lotta contro l'Italia, contro la Spagna, contro l'Ungheria che avrebbe a mandarne in maggior copia appena ricostituiti i vigneti, contro il Portogallo, per tacere della Francia i cui rapporti doganali colla Germania vanno spiegati a parte! La Germania sa bene che gli stati che le mandano il vino non sono degli agnellini da tosare e che reagirebbero a oltranza. Ma si è detto: *la Germania non teme la tariffa generale italiana, che non è una tariffa di guerra.* E' vero in parte; ma chi impedirebbe all'ultima ora di farla questa tariffa di guerra con un articolo solo di carattere *brutale*, che io deploreremo, ma che nessuno potrebbe impedire, quale effetto della necessità e della dignità! E finito il tempo in cui, in nome del economia pura, si era disposti a fare una guancia, si offriva l'altra da schiaffeggiare!

Tutto questo io dico per provare la possibilità del a difesa, non per provocarla, e vo gridando ad ogni che stanno per farci la pace: *la pace, la pace, pace.* Se ciò potremmo difenderci, se che potremmo indigere alla Germania un danno maggiore di quello ch'essa ci prepara; colpirle anche sulla sua marina mercantile, rendere più difficili i traffici del suoi connazionali in Italia, dove hanno sede ospitale, gradita e fruttuosa.

Se tutto questo, ma sarei pronto, come Italiano e come uomo civile, a rassegnarmi a transazioni non interamente soddisfacenti, pur di evitare la lotta.

E se bodi bene che io, così parlando, non coltivo nessun pregiudizio di difunto ministro del Tesoro; la Germania ci ha rimandato una gran parte dei nostri valori pubblici e privati e non è certo il momento di fare la voce grossa coll'Italia in questi ultimi anni. Lo hanno sostenuto il nostro buon labiano, la capacità economica sempre maggiore e più idonea ad assorbire gradatamente i titoli italiani, e il *sorriso* della Borsa di Parigi che non ci è mancato più dopo l'accordo commerciale stipulato alla fine del 1898. Ma quanto più ci piacerà di poter dire che ci è più indispensabile no peraltro meno nella saviezza e nel reggere le finanze con salda mano.

Io non posso concepire una lotta economica che sarebbe fatale a tutti e due i paesi fra la Germania e l'Italia, e i due popoli vorranno riparlarne, nell'un era del nuovo secolo, questa macchia alla civiltà.

Mi, tornando al vino, da cui non mi sono discostato che in apparenza (perchè i *particolari* si risolvono colle idee generali più che colle analisi chimiche) non apparisce l'Italia annunciata da Catone, d'autore marchi al quinrate metrico per l'ava fresca da tavola, e all'ammissione in esenzione di dazio d'entrata per la stessa ava fresca imposta in botti e portata in più fino a 50 chilogrammi? E come potrebbe l'ava da vendemmia ragare più di quattro marchi, quand'è di diritto attuale? Ma, ripeto, la questione del dazio sui vini inscritti in tariffa convenzionale sono tre; venti marchi pei vini e pei mosti in botti e carattoli, dieci marchi pei *vini da taglio* netto di carattere *generale*, cioè vini da taglio senza nella fabbricazione del *cognac*, netti di *sconto* per essi. O ra, a dire il vero, l'Italia ha ben scarsamente profittato sinora di queste agevolezze concesse a lei sole, *effettivamente nel 1894 e 1898.*

Quando la Germania sia in lotta doganale colla Spagna, e poco sul vino da taglio potrebbe rifiutare la Francia, di cui ne può anche alla spagnola dopo la pace. E la Spagna, tranne che nel Portogallo e forse in qualche altro lungo lontano, ci oltrepassa di per tutto in Europa.

Ma l'esenzione totale dei dazi, accordati pei dazi di favore a dieci marchi la facoltà del *reconto*, la esercita così aspramente, che molti importatori delle Puglie rinunziarono a giovarsene o importano, per non subire spese e fastidi, in sol dazio maggiore. Da ciò l'idea di un dazio medio sui quattordici o quindici marchi, per ogni specie di vino *senza riguardo della data doganale tedesca*, e lasciando il dazio di dieci marchi pei vini da cognac; anzi convertebbe chiedere per essi un dazio anche minore.

Gioverebbe questa proposta anche alla Sicilia? N u lo so: la competenza per pronunziare un giudizio. Ma perchè gli enologi siculi non discuterebbero la questione col pugilesi? Il presidente della Camera di commercio di Bari, uomo di molto valore, eccellente patriota, sarebbe lieto sicuramente (me ne fo mallevadore io) di provocare un convegno nel quale questi problemi tecnici si agiterebbero tra *fratelli* e non fra estranei, in enologia. e a tale uopo, se i produttori siciliani lo desiderano, potrei io stesso concordare una conferenza, senza parti-ciparvi ufficialmente.

La loro dere sprigionarsi a *tempo* da esforo che sanno per esperienza cotidiana, che i lamenti postumi, *dopo la conclusione dei trattati*, in un paese libero, sono la prova più evidente di una inerzia vergognosa!

Luigi Luzzatti.

Contro gli scioperi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 11,40. — Si attribuisce al governo l'intenzione di organizzare un corpo di guardarmeria mobile residente a Parigi, incaricato di recarsi ove scoppieranno gli scioperi.

I sindacati operai intendono protestare.

Il Commissario al debito egiziano.

Abbiamo letto in qualche giornale essere prossima la nomina del Commissario italiano al debito egiziano, per il quale si continuano a pronunciare parecchi nomi.

In verità anche a noi pare che sarebbe ora di provvedere alla vacanza, fattasi per la morte del compianto Morana, la quale data già da parecchi mesi.

Nostre informazioni riducono, però, il numero dei candidati a due sì, cioè agli on. senatori Adamoli e Cocchi.

La scelta per molte ragioni, che non è il caso di discutere, non dovrebbe essere dubbia — dato anche il lungo servizio parlamentare dell'on. Adamoli, segretario della Camera dei deputati e due volte Sottosegretario di Stato agli esteri ed all'agricoltura, presidente del Consiglio Crispi.

Ne all' on. Adamoli, antico ufficiale del genio, che combattè la guerra dell' indipendenza, mancano i titoli patriottici.

Ma i criteri di governo, che abbiamo veduto seguire, in più d'una occasione, dal presente gabinetto, non escludono che tra i due possa anche non essere l'on. Adamoli il prescelto.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 23 — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che Kriger dirigerà, oggi, alle Potenza, firmatarie della Convenzione dell'Aja, una protesta contro il proclama del generale Lord Kitchener.

Un amichevole intervento?

(S) **Bruxelles**, 23 — Un dispaccio all'*Indépendance Belge* da Copenghen dice: Circola la voce nei circoli russi che lo Czar sia deciso a tentare con l'imperatore Guglielmo la questione della guerra dell'Africa Meridionale.

Lo Czar sarebbe di parere che sia il caso di intervenire amichevolmente senza perder tempo.

L'*Indépendance Belge* soggiunge a storicherare, che lo Czar durante il suo soggiorno in Francia riceverà Kriger in udienza privata per conoscere la verità sulla attuazione attuale nell'Africa del sud.

Il Comitato macedone.

Vienna, 23, ore 18. — Si ha da Sofia che il Congresso macedone ha proceduto alle elezioni dei membri del Comitato.

La lista del generale di riserva Zontchef ha vinto con 6 voti su quella di Boris Sarafof: 58 contro 52.

Il Comitato ha eletto il signor Michailowski presidente e il generale Zontchef vicepresidente.

Quanto a Boris Sarafof egli si recherà, per qualche tempo, all'estero allo scopo di facilitare la riorganizzazione del partito attualmente così diviso.

Il trattato di pace colla Cina

Il *Times* riceve, per telegramma da Pechino, in data del 20 corr., il testo definitivo del trattato di pace che i plenipotenziari delle Potenze hanno consegnato ai negoziatori cinesi per essere sottoposto all'approvazione della Corte cinese.

Articolo I — *a)* Con editto imperiale del 9 aprile il principe Chun è nominato inviato straordinario in Germania, per esprimere il rammarico della Cina per l'assassinio del ministro residente tedesco Ketteler. Il principe Chun è partito da Pechino il 12 giugno.

b) La Cina erige un monumento commemorativo sulla via ove fu assassinato il ministro Ketteler.

Articolo II — *a)* Cogli editti del 13 febbraio e del 21 febbraio si stabilirono le punizioni dei funzionari cinesi responsabili nei disordini.

b) Un editto la cui data è lasciata in bianco dispone che tutti gli esami di Stato (dei funzionari cinesi) siano sospesi per cinque anni nelle città nelle quali furono trucidati o maltrattati gli stranieri.

Articolo III — In espiazione dell'assassinio del segretario della Legazione giapponese a Pechino, Sugiadzio di quattro marchi al quinrate metrico per l'ava fresca da tavola, e all'ammissione in esenzione di dazio d'entrata per la stessa ava fresca imposta in botti e portata in più fino a 50 chilogrammi? E come potrebbe l'ava da vendemmia ragare più di quattro marchi, quand'è di diritto attuale? Ma, ripeto, la questione del dazio sui vini inscritti in tariffa convenzionale sono tre; venti marchi pei vini e pei mosti in botti e carattoli, dieci marchi pei *vini da taglio* netto di carattere *generale*, cioè vini da taglio senza nella fabbricazione del *cognac*, netti di *sconto* per essi. O ra, a dire il vero, l'Italia ha ben scarsamente profittato sinora di queste agevolezze concesse a lei sole, *effettivamente nel 1894 e 1898.*

Quando la Germania sia in lotta doganale colla Spagna, e poco sul vino da taglio potrebbe rifiutare la Francia, di cui ne può anche alla spagnola dopo la pace. E la Spagna, tranne che nel Portogallo e forse in qualche altro lungo lontano, ci oltrepassa di per tutto in Europa.

Ma l'esenzione totale dei dazi, accordati pei dazi di favore a dieci marchi la facoltà del *reconto*, la esercita così aspramente, che molti importatori delle Puglie rinunziarono a giovarsene o importano, per non subire spese e fastidi, in sol dazio maggiore. Da ciò l'idea di un dazio medio sui quattordici o quindici marchi, per ogni specie di vino *senza riguardo della data doganale tedesca*, e lasciando il dazio di dieci marchi pei vini da cognac; anzi convertebbe chiedere per essi un dazio anche minore.

Gioverebbe questa proposta anche alla Sicilia? N u lo so: la competenza per pronunziare un giudizio. Ma perchè gli enologi siculi non discuterebbero la questione col pugilesi? Il presidente della Camera di commercio di Bari, uomo di molto valore, eccellente patriota, sarebbe lieto sicuramente (me ne fo mallevadore io) di provocare un convegno nel quale questi problemi tecnici si agiterebbero tra *fratelli* e non fra estranei, in enologia. e a tale uopo, se i produttori siciliani lo desiderano, potrei io stesso concordare una conferenza, senza parti-ciparvi ufficialmente.

La loro dere sprigionarsi a *tempo* da esforo che sanno per esperienza cotidiana, che i lamenti postumi, *dopo la conclusione dei trattati*, in un paese libero, sono la prova più evidente di una inerzia vergognosa!

Luigi Luzzatti.

Contro gli scioperi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 11,40. — Si attribuisce al governo l'intenzione di organizzare un corpo di guardarmeria mobile residente a Parigi, incaricato di recarsi ove scoppieranno gli scioperi.

I sindacati operai intendono protestare.

Il Commissario al debito egiziano.

Abbiamo letto in qualche giornale essere prossima la nomina del Commissario italiano al debito egiziano, per il quale si continuano a pronunciare parecchi nomi.

In verità anche a noi pare che sarebbe ora di provvedere alla vacanza, fattasi per la morte del compianto Morana, la quale data già da parecchi mesi.

Nostre informazioni riducono, però, il numero dei candidati a due sì, cioè agli on. senatori Adamoli e Cocchi.

La scelta per molte ragioni, che non è il caso di discutere, non dovrebbe essere dubbia — dato anche il lungo servizio parlamentare dell'on. Adamoli, segretario della Camera dei deputati e due volte Sottosegretario di Stato agli esteri ed all'agricoltura, presidente del Consiglio Crispi.

Ne all' on. Adamoli, antico ufficiale del genio, che combattè la guerra dell' indipendenza, mancano i titoli patriottici.

Ma i criteri di governo, che abbiamo veduto seguire, in più d'una occasione, dal presente gabinetto, non escludono che tra i due possa anche non essere l'on. Adamoli il prescelto.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 23 — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che Kriger dirigerà, oggi, alle Potenza, firmatarie della Convenzione dell'Aja, una protesta contro il proclama del generale Lord Kitchener.

Un amichevole intervento?

(S) **Bruxelles**, 23 — Un dispaccio all'*Indépendance Belge* da Copenghen dice: Circola la voce nei circoli russi che lo Czar sia deciso a tentare con l'imperatore Guglielmo la questione della guerra dell'Africa Meridionale.

Lo Czar sarebbe di parere che sia il caso di intervenire amichevolmente senza perder tempo.

L'*Indépendance Belge* soggiunge a storicherare, che lo Czar durante il suo soggiorno in Francia riceverà Kriger in udienza privata per conoscere la verità sulla attuazione attuale nell'Africa del sud.

Il Comitato macedone.

Vienna, 23, ore 18. — Si ha da Sofia che il Congresso macedone ha proceduto alle elezioni dei membri del Comitato.

La lista del generale di riserva Zontchef ha vinto con 6 voti su quella di Boris Sarafof: 58 contro 52.

Il Comitato ha eletto il signor Michailowski presidente e il generale Zontchef vicepresidente.

Quanto a Boris Sarafof egli si recherà, per qualche tempo, all'estero allo scopo di facilitare la riorganizzazione del partito attualmente così diviso.

Il trattato di pace colla Cina

Il *Times* riceve, per telegramma da Pechino, in data del 20 corr., il testo definitivo del trattato di pace che i plenipotenziari delle Potenza hanno consegnato ai negoziatori cinesi per essere sottoposto all'approvazione della Corte cinese.

Articolo I — *a)* Con editto imperiale del 9 aprile il principe Chun è nominato inviato straordinario in Germania, per esprimere il rammarico della Cina per l'assassinio del ministro residente tedesco Ketteler. Il principe Chun è partito da Pechino il 12 giugno.

b) La Cina erige un monumento commemorativo sulla via ove fu assassinato il ministro Ketteler.

Articolo II — *a)* Cogli editti del 13 febbraio e del 21 febbraio si stabilirono le punizioni dei funzionari cinesi responsabili nei disordini.

b) Un editto la cui data è lasciata in bianco dispone che tutti gli esami di Stato (dei funzionari cinesi) siano sospesi per cinque anni nelle città nelle quali furono trucidati o maltrattati gli stranieri.

Articolo III — In espiazione dell'assassinio del segretario della Legazione giapponese a Pechino, Sugiadzio di quattro marchi al quinrate metrico per l'ava fresca da tavola, e all'ammissione in esenzione di dazio d'entrata per la stessa ava fresca imposta in botti e portata in più fino a 50 chilogrammi? E come potrebbe l'ava da vendemmia ragare più di quattro marchi, quand'è di diritto attuale? Ma, ripeto, la questione del dazio sui vini inscritti in tariffa convenzionale sono tre; venti marchi pei vini e pei mosti in botti e carattoli, dieci marchi pei *vini da taglio* netto di carattere *generale*, cioè vini da taglio senza nella fabbricazione del *cognac*, netti di *sconto* per essi. O ra, a dire il vero, l'Italia ha ben scarsamente profittato sinora di queste agevolezze concesse a lei sole, *effettivamente nel 1894 e 1898.*

Quando la Germania sia in lotta doganale colla Spagna, e poco sul vino da taglio potrebbe rifiutare la Francia, di cui ne può anche alla spagnola dopo la pace. E la Spagna, tranne che nel Portogallo e forse in qualche altro lungo lontano, ci oltrepassa di per tutto in Europa.

Ma l'esenzione totale dei dazi, accordati pei dazi di favore a dieci marchi la facoltà del *reconto*, la esercita così aspramente, che molti importatori delle Puglie rinunziarono a giovarsene o importano, per non subire spese e fastidi, in sol dazio maggiore. Da ciò l'idea di un dazio medio sui quattordici o quindici marchi, per ogni specie di vino *senza riguardo della data doganale tedesca*, e lasciando il dazio di dieci marchi pei vini da cognac; anzi convertebbe chiedere per essi un dazio anche minore.

Gioverebbe questa proposta anche alla Sicilia? N u lo so: la competenza per pronunziare un giudizio. Ma perchè gli enologi siculi non discuterebbero la questione col pugilesi? Il presidente della Camera di commercio di Bari, uomo di molto valore, eccellente patriota, sarebbe lieto sicuramente (me ne fo mallevadore io) di provocare un convegno nel quale questi problemi tecnici si agiterebbero tra *fratelli* e non fra estranei, in enologia. e a tale uopo, se i produttori siciliani lo desiderano, potrei io stesso concordare una conferenza, senza parti-ciparvi ufficialmente.

La loro dere sprigionarsi a *tempo* da esforo che sanno per esperienza cotidiana, che i lamenti postumi, *dopo la conclusione dei trattati*, in un paese libero, sono la prova più evidente di una inerzia vergognosa!

Luigi Luzzatti.

Contro gli scioperi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 11,40. — Si attribuisce al governo l'intenzione di organizzare un corpo di guardarmeria mobile residente a Parigi, incaricato di recarsi ove scoppieranno gli scioperi.

I sindacati operai intendono protestare.

Il Commissario al debito egiziano.

Abbiamo letto in qualche giornale essere prossima la nomina del Commissario italiano al debito egiziano, per il quale si continuano a pronunciare parecchi nomi.

In verità anche a noi pare che sarebbe ora di provvedere alla vacanza, fattasi per la morte del compianto Morana, la quale data già da parecchi mesi.

Nostre informazioni riducono, però, il numero dei candidati a due sì, cioè agli on. senatori Adamoli e Cocchi.

La scelta per molte ragioni, che non è il caso di discutere, non dovrebbe essere dubbia — dato anche il lungo servizio parlamentare dell'on. Adamoli, segretario della Camera dei deputati e due volte Sottosegretario di Stato agli esteri ed all'agricoltura, presidente del Consiglio Crispi.

Ne all' on. Adamoli, antico ufficiale del genio, che combattè la guerra dell' indipendenza, mancano i titoli patriottici.

Ma i criteri di governo, che abbiamo veduto seguire, in più d'una occasione, dal presente gabinetto, non escludono che tra i due possa anche non essere l'on. Adamoli il prescelto.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 23 — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che Kriger dirigerà, oggi, alle Potenza, firmatarie della Convenzione dell'Aja, una protesta contro il proclama del generale Lord Kitchener.

Un amichevole intervento?

(S) **Bruxelles**, 23 — Un dispaccio all'*Indépendance Belge* da Copenghen dice: Circola la voce nei circoli russi che lo Czar sia deciso a tentare con l'imperatore Guglielmo la questione della guerra dell'Africa Meridionale.

Lo Czar sarebbe di parere che sia il caso di intervenire amichevolmente senza perder tempo.

L'*Indépendance Belge* soggiunge a storicherare, che lo Czar durante il suo soggiorno in Francia riceverà Kriger in udienza privata per conoscere la verità sulla attuazione attuale nell'Africa del sud.

Il Comitato macedone.

Vienna, 23, ore 18. — Si ha da Sofia che il Congresso macedone ha proceduto alle elezioni dei membri del Comitato.

La lista del generale di riserva Zontchef ha vinto con 6 voti su quella di Boris Sarafof: 58 contro 52.

Il Comitato ha eletto il signor Michailowski presidente e il generale Zontchef vicepresidente.

Quanto a Boris Sarafof egli si recherà, per qualche tempo, all'estero allo scopo di facilitare la riorganizzazione del partito attualmente così diviso.

Il trattato di pace colla Cina

Il *Times* riceve, per telegramma da Pechino, in data del 20 corr., il testo definitivo del trattato di pace che i plenipotenziari delle Potenza hanno consegnato ai negoziatori cinesi per essere sottoposto all'approvazione della Corte cinese.

Articolo I — *a)* Con editto imperiale del 9 aprile il principe Chun è nominato inviato straordinario in Germania, per esprimere il rammarico della Cina per l'assassinio del ministro residente tedesco Ketteler. Il principe Chun è partito da Pechino il 12 giugno.

b) La Cina erige un monumento commemorativo sulla via ove fu assassinato il ministro Ketteler.

Articolo II — *a)* Cogli editti del 13 febbraio e del 21 febbraio si stabilirono le punizioni dei funzionari cinesi responsabili nei disordini.

b) Un editto la cui data è lasciata in bianco dispone che tutti gli esami di Stato (dei funzionari cinesi) siano sospesi per cinque anni nelle città nelle quali furono trucidati o maltrattati gli stranieri.

Articolo III — In espiazione dell'assassinio del segretario della Legazione giapponese a Pechino, Sugiadzio di quattro marchi al quinrate metrico per l'ava fresca da tavola, e all'ammissione in esenzione di dazio d'entrata per la stessa ava fresca imposta in botti e portata in più fino a 50 chilogrammi? E come potrebbe l'ava da vendemmia ragare più di quattro marchi, quand'è di diritto attuale? Ma, ripeto, la questione del dazio sui vini inscritti in tariffa convenzionale sono tre; venti marchi pei vini e pei mosti in botti e carattoli, dieci marchi pei *vini da taglio* netto di carattere *generale*, cioè vini da taglio senza nella fabbricazione del *cognac*, netti di *sconto* per essi. O ra, a dire il vero, l'Italia ha ben scarsamente profittato sinora di queste agevolezze concesse a lei sole, *effettivamente nel 1894 e 1898.*

Quando la Germania sia in lotta doganale colla Spagna, e poco sul vino da taglio potrebbe rifiutare la Francia, di cui ne può anche alla spagnola dopo la pace. E la Spagna, tranne che nel Portogallo e forse in qualche altro lungo lontano, ci oltrepassa di per tutto in Europa.

Ma l'esenzione totale dei dazi, accordati pei dazi di favore a dieci marchi la facoltà del *reconto*, la esercita così aspramente, che molti importatori delle Puglie rinunziarono a giovarsene o importano, per non subire spese e fastidi, in sol dazio maggiore. Da ciò l'idea di un dazio medio sui quattordici o quindici marchi, per ogni specie di vino *senza riguardo della data doganale tedesca*, e lasciando il dazio di dieci marchi pei vini da cognac; anzi convertebbe chiedere per essi un dazio anche minore.

Gioverebbe questa proposta anche alla Sicilia? N u lo so: la competenza per pronunziare un giudizio. Ma perchè gli enologi siculi non discuterebbero la questione col pugilesi? Il presidente della Camera di commercio di Bari, uomo di molto valore, eccellente patriota, sarebbe lieto sicuramente (me ne fo mallevadore io) di provocare un convegno nel quale questi problemi tecnici si agiterebbero tra *fratelli* e non fra estranei, in enologia. e a tale uopo, se i produttori siciliani lo desiderano, potrei io stesso concordare una conferenza, senza parti-ciparvi ufficialmente.

La loro dere sprigionarsi a *tempo* da esforo che sanno per esperienza cotidiana, che i lamenti postumi, *dopo la conclusione dei trattati*, in un paese libero, sono la prova più evidente di una inerzia vergognosa!

Luigi Luzzatti.

Contro gli scioperi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 11,40. — Si attribuisce al governo l'intenzione di organizzare un corpo di guardarmeria mobile residente a Parigi, incaricato di recarsi ove scoppieranno gli scioperi.

I sindacati operai intendono protestare.

Il Commissario al debito egiziano.

Abbiamo letto in qualche giornale essere prossima la nomina del Commissario italiano al debito egiziano, per il quale si continuano a pronunciare parecchi nomi.

In verità anche a noi pare che sarebbe ora di provvedere alla vacanza, fattasi per la morte del compianto Morana, la quale data già da parecchi mesi.

Nostre informazioni riducono, però, il numero dei candidati a due sì, cioè agli on. senatori Adamoli e Cocchi.

La scelta per molte ragioni, che non è il caso di discutere, non dovrebbe essere dubbia — dato anche il lungo servizio parlamentare dell'on. Adamoli, segretario della Camera dei deputati e due volte Sottosegretario di Stato agli esteri ed all'agricoltura, presidente del Consiglio Crispi.

Ne all' on. Adamoli, antico ufficiale del genio, che combattè la guerra dell' indipendenza, mancano i titoli patriottici.

Ma i criteri di governo, che abbiamo veduto seguire, in più d'una occasione, dal presente gabinetto, non escludono che tra i due possa anche non essere l'on. Adamoli il prescelto.

Inghilterra e

Lavori pubblici e Ferrovie

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Riflettente un tratto di sinistro di m. 12 del 1. tipo FF. GC. di m. 47,20,45 di binario in ferro e di un deviatore sulla linea Taranto-Reggio-L. 10,000.

Idem idem di metri 19,612 di binario in ferro e di due deviatoi semplici nella staz. di Maratea. L. 5470.

Idem idem di metri 6849 di binario armato in ferro e di due deviatoi alle stazioni di Lampia e di Picinisco — L. 50,750.

Consolidamento argine stradale fra i chilometri 382+400 e 382+747 tra Campochiesa e Calcinaio sulla Eboli-Metaponto. L. 16,000.

Sistemazione della scarpata in trincea di Ceglè fra il progressivo 24,611,60 e 24,777,10 della Gallarate-Laveno — lire 5000.

Costruzione pozzetti di carico e scarico diretto dell'esercizio nella stazione di Nocelleto Lodigiani e della relativa strada di accesso. L. 38,000.

Speseloro esercizio e derivazione di acque in dipendenza della frana verificatasi all'imbocco fra della galleria Cappellazzo, nella Savona-Ora. L. 5200.

Rete Adriatica. — Approvati anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità l'impianto del terzo binario e l'ampliamento dei servizi merci nella stazione di Montebruno. L. 422,000.

Impianto di due scalette zavorrabili per assicurare la partenza delle vetture dirette nella stazione di Rovigo — lire 6500.

Costruz. della soggiorno per due dove la spesa sia del Tavoro, al km. 28 + 500 della Roma-Firenze. L. 13,000.

Ristauro dell'acquedotto pubblico l'agginta al triangolo e di piante d'appoggio di aumento fino a m. 6,60 dell'altezza della muraglia sulla Mestre-San Dona-Portogruaro. L. 137,000.

Lavori per lo sbancamento della frana nella scarpata della trincea al km. 18 + 000 della Roma-Firenze. L. 5700.

Provvista di 18 locomotive, 120 carrozze, 12 bagagliai e 20 carri in sovvigna, di direttorati reliefi che devono essere posti fuori uso perchè hanno raggiunto l'età stabilita dall'articolo 58 del Capitolato. L. 3,86,121.

Costruz. di una bricola attraverso il rio Gavignano e consolid. del pontevello al km. 53 + 274 della Roma-Firenze. L. 4100.

Rete Sicula. — Ampliamento del servizio merci nella stazione di Ispica, nella Rocca-Caltanissetta-Canicatti-Licata. L. 30,019,58.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'Adriatica a proporre l'esperimento dell'esercizio economico sulla Nocchetta Gioia del tale e l'in subcentrale a studiare anche per questa Cancellocchio-Savona. La Mediterranea presenterà al Ministero i progetti completi per l'attuazione del servizio economico sulle linee Cerignola a Ceriale-Valtorta, (Bal e Bellentino delle Finanze, Perrone e Industrie).»

La ferrovia transalaskiana.

In America è sorta l'iniziativa di un progetto gigantesco: di ferrovia transasiatica, attraverso la Stato di Alaska: i cui studi sono interessati capitalisti americani, russi e francesi.

I piani sono stati eseguiti da un ingegnere francese il signor Lebel, il quale è andato al Klondyke.

Questa ferrovia avrà per iscopo di collegare la Linea transiberiana colle reti canadiana e americana Per una linea che partirebbe da Vieille Oye e toccherebbe capo al Mar di Behring: lunghezza totale 9000 chilometri.

Dal Mar di Behring si farebbe l'allacciamento con Vladivostok, *terminus* della ferrovia transiberiana, mediante immense chiatte a vapore sulle quali i treni saranno trasbordati.

L'esecuzione di questo progetto costerebbe un miliarde di lire e permetterebbe di andare da Parigi a New-York in ferrovia.

Sul Ministero del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Regio decreto col quale vengono introdotte variazioni a quelli ed articoli del bilancio della spesa del ministero del Tesoro esercizio 1900-1901 per effetto di spese generali e conversione in rendita consolidata 5 per cento netto del titolo del valore nominale di lire cento.

R. D. costituente dichiarazione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901 relativa all'ordinamento della pretura di Sassuolo dei comuni di Sassuolo, Zerbio e Castiglione —

R. D. che autorizza un posto di notaro nel Comune di Bisceglie, distretto notarile di Barletta.

R. D. circa la costituzione del collegio elettorale di Terlano 2. per l'elezione del proprio deputato — R. D. che riconosce personalità di enti morali e approva o modifica statuti di Comuni e Istituzioni di pubblica beneficenza — Offerte e Partiti del 18 aprile 1900 e 26 marzo 1901.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del consolidato e cambi nelle varie borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Terni, 23 — (S.) Il cav. Silvestri, in una lettera ad un consigliere ex-assessore, assicura essere fermamente deciso a non rieffettuare le dimissioni da sindaco, onde dopo che il Consiglio avrebbe deciso di togliere dalla Giunta stessa l'ing. Marinelli e l'avv. Lazzari, valentiani goodgettiani nell'Anno. Silvestri.

Diretti all'avv. Lazzari se l'insurgenzione del ricordo nuovamente al compianto Umberto I potè effettuarsi in forma così dignitosa per Terni, soggiungendo di non poter tampoco il cuore nemmeno fa da quest'Anno sensibilità.

La conseguenza è che anche la Giunta o almeno per conseguenza una parte di essa dovrà dimettersi ed ecco così la nomina del Commissario, che sarebbe stato già designato.

— Sono arrivate da Berlino le carrozze elettriche fornite dalla Casa Siemens, per il servizio tramviario in questa città.

Mercè la cortesia dell'ing. Favero, abbiamo avuto occasione di osservarle e le abbiamo trovate eleganissime e comode. Nel primo pomeriggio esse hanno percorso la nuova linea e vi sperimentarono il 20° settembre possa iniziarsi il servizio pubblico.

Per tale circostanza un apposito Comitato, di cui è anima il prof. Pietro Pennetti, sta organizzando dei festeggiamenti, dei quali a suo tempo vi comunicheremo il programma. Intanto è assicurato l'intervento di Gabriele D'Annunzio, il quale celebrerà con un discorso il centenario della nascita delle Marionette.

Como 22. — Scrivono da Regno che il paese si trova in periodo per gli effetti delle recenti alluvioni. Sel trovarsi arrivano, e non si sa quando, l'abitato è avvenuta una frana che si estende continuamente e rovina i terreni coltivati.

I danni sono rilevanti.

Torino, 23. ore 15 — (*ormon*). Le *Stampa* ha la Oste: Ieresa circolava persistente la voce la quale è stata propagata fino a Susa, che il duca di Aosta, trovandosi qui perfezionarsi gli alpini, avesse subito un attentato omicida.

La notizia è falsa; il fatto si riduce a questo: fu arrestato un ubriaco armato che si trovava poco discosto dal principe.

Ferrara, 23, ore 12. — Iersera, verso le otto e mezzo, nello Zuccherificio Romeo scoppiò una caldaia piena di vapore. Gli operai Primo Fossi, Giacomo Venne, e Luigi Fossi, quarantaduenne, riportarono varie contusioni, per fortuna non gravissime.

Oneglia, 23. — Questa sera alcuni particolari sulla gita automobilistica del Sovrani.

Alla 11 ed un quarto del 18 arrivò in Piazza Teresa, da Ventimiglia, un automobile con quattro persone. In oggiorno di una signora seduta sulla parte anteriore — il signore manovrava la macchina — erano talmente mascherati — come sarebbero fare gli *Chauffeurs* da non essere riconosciuti. Gli altri due portavano sedianti i grandi occhiali. Domandarono ad alcuni carrettieri quale fosse la strada per Pontedonio e Fiore di Toco e proseguirono a grande velocità.

Oltrepassato Pontedonio si fermarono in un gratticello e lessero colezione. Ad un vicinare che aveva portato quattro pierre donarono cinque lire. Ad una persona donna i residui della colezione — Annossi.

delle bottiglie di vino intero — e quattro lire. Là si scopri del formaggio che sopra non c'era abbandonata era l'indirizzo: " A S. M. il Re Vittorio Emanuele III — Racconigi — Contiene fiori freschi ". Ma l'infernibile aveva fatto una tale velocità che alle 15 era già ad Ormea, ed alle 19 a Racconigi.

Palermo, 23, ore 18. — Il barone Favesco Colnago, già consigliere comunale, annuncia il suo ritiro dal partito socialista.

Si dice che farà prossimamente delle dichiarazioni di fede monarchica.

— Pervennero altre domande alla Commissione d'inchiesta sulle cose del Comune. Si tenne così chiuso il termine ed si prevelone molte sorprese gravi.

Venezia, 23, ore 16.30 — I funerali alla salma di **Riccardo Selvatico** riescono una vera trionfo menti. Vi hanno partecipato quarantasei associazioni con le loro bandiere. Le corone erano ventisei.

Lungo l'itinerario del corteo, i negozi erano chiusi per tutto riguardi presso. I cordoni del carro erano tenuti dal cav. Gosetti rappresentante il sindaco, dal prof. Londero per il prefetto, dai deputati Taccio e Manzato, Bizzo, Ippazio Gosetti, Londero, il prof. Castelnovo per gli artisti. Manzato per l'Unione democratica di Murano, Monticelli per l'Associazione della stampa, Barzani per gli ex-reali. Al Cimitero hanno tenute commossi in salma i deputati Tecchio e Fradeletto.

Per Vittorio Bottego.

Servizio speciale del Fan. Rom.)

Parma, 23, ore 10.15. — In San Lazzaro Parmense venne inaugurata una lapide in memoria di Vittorio Bottego, che cadde il 17 marzo 1897 presso Lelben nel Lega, pugnando da eroe. Parlarono il sindaco Pagnini, sindaco della città, e il prof. Assandro Cialini. Assistevano le principali autorità della provincia, molte Associazioni ed il branco e tiersi, che la compagna del Bottego nell'Etiopia spedizione. Il comune Vannutelli, altro compagno, inviò un bel telegramma.

Nel Il Collegio di Palermo.

Servizio speciale del Fan. Rom.)

Palermo, 23, ore 18. — Ritirandi il duca dell'Arenella, nuovo nel Collegi, già rappresentato da Crispi, la sola candidatura del Martinezzi.

Angelo Muratori, ex deputato, va facendo vivo pratiche presso alcuni maggiorenti del partito crispino perchè proclamino la sua candidatura. Finora nulla è stato deciso in proposito.

Cronaca degli scioperi

Le tessitrici del Da Re.

Milano, 23. — Le cinti tessitrici scioperanti dello stabilimento Da Re, rimasteri alla Camera del lavoro dopo una lunga chiacchierata inviarono un messaggio alla Ditta, invocando il ritiro del provvedimento a carico loro e il licenziamento del direttore accusato di eccessiva severità.

Ma la Ditta fece loro rispondere che se esse avevano bisogno da perdere non potevà farci nulla. E le operaie, capita l'antifona, deliberarono di riprendere il lavoro.

I muratori di Spezia.

Spezia 22. — Le proposte degli impresarii e dei proprietari non hanno soddisfatto i muratori scioperanti; i quali hanno deciso di non ritornare al lavoro. Intanto incominciano a muoversi le altre Leghe per concorrere gli scioperanti più bisognosi. Gli operai delle Stabilimento metallurgico di Muggiano rifiutarono tutti una giornata a favore di quelli.

Alcuni muratori vanno a cercare lavoro a Pisa ed a Livorno.

Bagni e villeggiature

Falconara Marittimo, 22 — (*Mosse*). Inaugiuratori due lunghe file di e seste bianche e pulite, che si rispecchiano nel mare, e un lungo tappeto di sabbia che si stende per parecchi chilometri verso Ancona e verso Falconara.

Chi pure ora queste ridente tratto di spiaggia verso mezzo di o verso sera, lo vede popolato d'un nugolo di bambini, che giuocano sulla sabbia, che si rincorrono, che sguazzano nelle acque; vede anche qualche coso di meglio: delle signore e delle signorine in bianchi accappatoi, talora coi capelli sciolti al vento, sdraiate al sole o che passeggiano; vede delle belle natanti che si tuffano nelle onde aquinose, vede insomma il visibile attraverso l'invisibile e vivacissima, col periodo di andare in vigilabile.

La scena esteticamente forse non è bella, manca di colore, ma ha il pregio della semplicità. E semplice ed uniforme è la vita che si conduce a Falconara. Paradiso dei bambini, dove la mamme, esse è una specie di *limbo* per gli uomini, i quali sono costretti, direi quasi ad annoiarsi, se il temente del dovere di stare allegri non li soprazzasse.

Qui difatti non vi è *stabilimento balneare*, non vi è *retonda*, na capanne alla bolzina, in modo che stanno a famiglia vivere a sè. I contatti però non mancano e, in *tempi scorsi*, non occorreva i dei vestimenti. Immaginatevi che abbiamo avuto al teatro della Speranza, che è l'ultima a mettere, il *Don Pasquale* per varie sere: ebbi la fortuna ingenerina Orsini, una *Norina* che faceva disperare il suo *Don Pasquale* non solo, ma parecchi degli spettatori. E poi vi sono state due feste da ballo. L'ultima delle quali ebbe luogo ieri sera. Ballo in maschera, per l'etico coraggio di pochi un valorosi cavalieri, si protrassero fino alle 4 del mattino.

Figuratevi che bel ballato anch'io: la mattina ero stato pinto da un pittore di cavalletto. Tacchi in fine dei fuochi d'artificio, della luminaria e di altri pubblici e privati divertimenti, perchè sono certo di avervi contribuito in modo non meno che efficace nel tacchi e di mare, ma ride anche e si diverte la colonia dei bagnanti, la quale è quest'anno più numerosa e non meno elegante del solito.

Da Ancona, da Jesi, da Roma e da altri luoghi sono accorse qui belle ed eleganti signore e signorine: la famiglia Bonacci, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Anitoli, la marchesa Onorati e famiglia, Donna Anna Branca, che non si è ritirata ancora sulla spiaggia, la contessa Pirti Milesi, Donna Olimpia Marotti, la marchesa Merighi, Amoretti, le signore Anna e Adelaide Zeligno, Carloni, Motta Lanteri, Arcelli, Cattanco, Pasini, Maiola, Teresti, Orlandi, Verardo, Meroder...

E superfluo dirvi che le signore e le signorine qui e un tutte sollecitate di assistenze e se non le fossero tali direi terebbero al bario dell'autore mare. Quanto agli uomini, dirò francamente che la scelta non è troppo ristretta, e che è quasi la ragione per cui, modestia a parte, mi sono recato a Falconara qui, dove, fra l'altro, ho avuto il piace e di incontrare il prof. Vaccaro colla sua gentile signora. Non avendo potuto resistere alla tentazione di venire a Falconara, qui si vendica, preparando in terza edizione del su libro: *La lotta per l'esistenza*, che uscirà in novembre nella Biblioteca di scienze moderne.

Ed ora che ho sudato un camicia per dettare questa corrispondenza, permettetemi che vada a buttarmi in mare; è il meglio che possa fare.

Montemarciano (Ancona) 19 agosto. — La gentilezza squisita del comm. Ing. G. B. Martini e la delizia del luogo hanno fatto che domenica scorsa nella splendida sua villa quanto vi è di migliore e di più gaio nelle ridenti spiaggie circostanti.

Le ben note cortesia e gentilezza della signora Giuseppina Martelli contribuirono maggiormente a rendere la festa brillante e simpatica, poi invitati poterono ammirare il giardino artisticamente illuminato alla veneziana.

Sonava la musica cittadina mentre nelle sale si ballava allietandosene: dopo un rinfrescamento offerto si servita una cantorna cena per *potere ballare*. Alle ore canzone con mandorlo brindi ai sei sposi ai gentili padroni di casa che avevano saputo intrattenere così bene tanti invitati.

Ricordo: la principessa di Solfare, marese Filippo Bonbrà del Monte, marese Ugo Bonbrà del Monte e figlie, marese Clelia Antici Mattei e figlie, marese Carlo Antici Mattei, marese Carlo Mastelforte, marese Vincenzo Marchiafava e signorine, marese Accarelli, casa Gonzalli, casa Maranesi-Riviera, casa Ricetti, signora Cesare Marotti, casa Longhi e signorine, signa Bonacci e figlie, signa Signoretti, signorina Olga Petri, signorina Amici.

Ricordo d'interpretare i sentimenti di tutti gli invitati, nel dire i più sentiti ringraziamenti alla cortesissima e gentile famiglia Martini, ed il desiderio che presto si ripeta una così simpatica festa.

Giulianova, 23. (*P. N.*) — Dalle sponde della città ecrica sono venuto in quelle della bella Giulianova, posta a cavaliere dell'Adriatico, ove ieri sono cominciate le gare sportive con un gran ballo dato nella sala del *Club* stradino, brillantemente di moltissime belle ed eleganti signore della civiltà bagnante.

Gli esori della serata brillantissima erano fatti dal b rue donne. Cinfardoni e dal cav. Di Paola, maggiore della R. Finanza, che diresse egregiamente le danze ed un giocoso *cotillon*, con doni a tutte le signore e signorine.

Alle due del mattino si danzava ancora con mirabile *entrain*.

Oggi prima giornata di corse al trotto sull'ippodromo della Torre in riva al mare; sono inoltri eccellenti cavalli corridori, tra cui *Ildeton* del marchese Giulio Ricci, *Severina* di A. Forti, *Inconsciente* del barone Angelini, *Scipione* e *Vanessa* del comm. Cinfardoni, *Crispi* di Brazzani, *Dominia* di Seghetti, *Sara, Aida, Romito, Rondolino, Canadà, Fiora, Saracenerca* (cavalla americana), *Esai* e *Baccante*.

Tra operai.

(S) **New-York,** 23 — Americani ed italiani che lavorarono alla costruzione di una ferrovia ebbero una lisa presso Texarkana (Texas).

Un italiano diede ad un americano una coltellata.

Poscia una folla arrata obbligò gli italiani a lasciare i vagoni.

Frattanto qualcuno sparò una fucilata, uccidendo un italiano.

Il Premio nazionale al cuoio artificiale per calzature

Ribersiamo e pubblichiamo di buon grado:

Gli scienziati veri ed eminenti che della scienza sentono le alte finalità e comprendono i legami onde un modesto problema di economia pratica può riconnettersi ai più astrusi aspetti ed importantissimi postulati di sociologia, non scrollarono oltimpleamente il capo ai questi lor riviti sulla possibilità della invenzione di un surrogano al cuoio.

E pronte giunsero a ripetuti brani di lettere che avevano in risposta dal prof. Risarena, dallo Schiff e dal Sottini: sorvolando sopra alcune altre per non dilungarci troppo, riferiamo ancora i responsi del Sormani, Presidente della Società d'igiene, e di quell'illustre uomo che presiedeva i Lincei, di cui la spiritezzosa dell'umbro garreggiava con l'acutezza della notate la disciplina sotto scorsura.

Il Sormani, rispondeva: " .... Nell'Alta Italia e specialmente nella bassa zona lombardo-veneta, ove si coltiva il riso, molti lavori ogrvoli si eseguiscono a piedi nudi con grave pericolo di ferite ai piedi e con frequenti irritazioni erisipelatose alla cute delle gambe.

Sarebbe utilissimo un cuoio artificiale che non subisse mai con il cuoio naturale retrazione ed accorciamento in conseguenza della immersione nell'acqua... e sono frequentissimi fra i contadini lombardi i reumatismi articolari cronici e le nevralgie sciatiche.

Nell'Alta e Media Italia frequenti le varici agli arti inferiori; ed a questo può pure contribuire il difetto di calzature. Anche voi che qualche intelligente industriale italiano supplia risolvere il problema della Lei egregiamente posto. „

Il Belocchi molto cortesemente ci scriveva " Non ritengo che un cuoio artificiale per rispondere al quesito da Lei propostomi mi sono rivolto a miei colleghi chimici... Le trascrivo un brano delle risposte... Pindustria del cuoiidento cuoio artificiale il quale non costa che la metà del cuoio naturale e resiste a molto più lungo e di quell'illustre uomo che presiedeva i Lincei. di cui la spiritezzosa dell'umbro garreggiava con l'acutezza della notate la disciplina sotto scorsura.

Il Sormani, rispondeva: " .... Nell'Alta Italia e specialmente nella bassa zona lombardo-veneta, ove si coltiva il riso, molti lavori ogrvoli si eseguiscono a piedi nudi con grave pericolo di ferite ai piedi e con frequenti irritazioni erisipelatose alla cute delle gambe.

Sarebbe utilissimo un cuoio artificiale che non subisse mai con il cuoio naturale retrazione ed accorciamento in conseguenza della immersione nell'acqua... e sono frequentissimi fra i contadini lombardi i reumatismi articolari cronici e le nevralgie sciatiche.

Nell'Alta e Medi

Dalla Provincia Romana

Nettuno, 23. — Domani sera allo Stabilimento « La Vedetta » si darà un grande concerto vocale ed strumentale in onore della celebre bagnante. Si eseguiranno pezzi di Verdi, di Ponchielli, di Bellini, di Auber, di Lauddeio, di Tenaglia, di Bizzini, di Floris e di Scotti. Benefici saranno la signora Ines Rella ed i signori Angelo Di Mariziello, Alfredo Isidori, prof. Cesare Ciuti e prof. Alfredo Floris.

Sagra una festa di ballo, che sarà diretta dal cav. Enrico Pichetti.

— Questo decorso il prof. F. Salvatori tenne in questa scuola civile la sua lettura sulle Torre di Astura nella sala comunale, il pubblico affollatissimo si compresse fino dove nella cittadinanza nettunese e della città più ebbe della colonia bagnante.

Le autorità municipali non mancarono, e si notò la presenza del nuovo assessore D. Tenaglia e Signori, dell'ex ass. Ascenzi, dell'ex ass. Ing. Ippitore, del consigliere dell'ex segretario prof. Ernesto Biondi, del dott. Arduino Peretti e di tanti altri.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Grande Ferrovia

Un Libro di Lettura, uno spesso dalle 9 sul alle 7 non, non ne ha 24 ore e lasciano al ritorno spazzamento Ed. alle 3 fino mezzanotte all'Ufficio di Redazione. Corso - Per gli uffici di Amministrazione R. I. I. per gli uffici di Redazione R. 1827.

Cronaca di Roma

Temperature di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 2°8 — Minimo 0°7.

In Vaticano. — Sono stati ricevuti dal Papa il maestro Galliti direttore della Cappella del Duomo di Milano e il maestro Delfino Thermignon direttore de la Cappella di S. Marco in Venezia. Il Papa si intrattenne lungamente a parlare della loro opera.

Le acque freatiche. — Quando avvenne la cadata del novembre 1870 e si dubitò da parecchi che avesse potuto contribuire al disastro le acque del sottosuolo di Roma, alle quali è con la costruzione del Lungotevere era venuta a mancare le sbocco sul fiume. Di questo problema pertanto la stimata necessario occuparsi la Commissione municipale.

Non è trascorso di Roma infatti vagano acque in molti quartieri, le quali ripetono la loro origine da tre cause distinte: dalla infiltrazione delle sorgenti e dagli antichi acquedotti.

Le prime « acque d'alveo », o no quelle che si sottraggono entro il manto fine detritico di sedimentazione della valle, le seconde esistono e grandi copia nella permeabilissima campagna romana e se non si sa ove si muovano e ricreatta, non si ha sicurezza di aver colta altrettanta copia e non è certo di molte sorgive, in città rimaste in gran parte occultate dalle costruzioni edilizie.

Altre contribuite alle acque freatiche vien dato influire le antiche cisterne distrutte: dalla infiltrazione delle sorgenti e dagli antichi acquedotti.

Non appena venne iniziata la costruzione dei marginamenti di difesa il timore che le acque sotterranee impedite nel loro libero corso, si fermasse, potesse innalzare notevolmente, cagionando altresì eventuali allagamenti, preoccupazione nel riguardo sorse tosto.

La società stessa degli ingegneri e degli architetti italiani se ne interessò e la speciale Commissione da essa nominata nell'anno 1899, dopo un'accurate osservazioni, concludeva come la acque da opera della sistemazione urbana del Tevere, già condotta assai innanzi, non avrà modificato in modo apprezzabile il livello delle acque sotterranee; e che il suo compimento non potrà va cambiare a risultati diversi.

Studi analoghi, fatti in argomento da altri tecnici, nell'epoca successiva, conducevano alle stesse conclusioni.

Dopi anni e no passati da quella data, il mutamento sinistro, della cui pa te ora il contributo maggiore di acque, è compiuto e del naturale ordine di sopra menzionato situato alcune centinaia di metri da S. Giovanni di Firenzuola a S. Giovanni alla Lungara, e fortunatamente il regime delle acque sotterranee è sempre quello di prima.

Ad eccezione delle lunghe e diligenti osservazioni state fatte al Palazzo di giustizia ed a la Farnesina, in dieci di Tevere, non vi ne sono altre dalle quali si possano trarre risultanze attendibili su tutto il tronco urbano di Tevere, circa l'altezza di acque freatiche a tempo e mutamento di regime e alle altezze dei recipienti.

Secondo linee generali di massima la Commissione ha voluto ritenere che nei periodi di magra esse all'incirca quali si riscontrano; e durante le piene il livello s'innalza bensì dalle due parti, ma il movimento di ascesa e di discesa è più lente nelle acque sotterranee, evidentemente per la resistenza che incontra. Nei lunghi della piena massima, nei periodi di magra, si ha invece una operazione di 3 a 5 m. nelle acque f eatiche rispetto a quelle del fiume, dovuta presumibilmente a la ritenere rilevazione di sorgenti ed a speciali condizioni del sottosuolo.

La Commissione è stata d'avviso quindi che l'azione delle acque freatiche nel regime del Tevere sia trascurabile, tanto nei periodi di magra quanto in quelli di piena.

Le osservazioni suscitate, alla Farnesina ed al Cinzano di piezometri, subordinatamente poi l'esecuzione di diverse comunicazioni, in tempo di acque magre, sotto le fondazioni dei muraglioni, tra acque sotterranee ed acque di fiume, non ostante silenzio di corte considerevoli di 3 a 5 m., come si è veduto alla Farnesina stessa; e tanto meno poi siffatte diverse comunicazioni sarebbero tali da condurre in più piede le acque medesime e che che concorrono a formare il sottosuolo.

In tempo di piena poi, siccome il massimo e stato ha luogo simultaneamente alle magnitudi altezze e siccome in questo periodo le acque del fiume e le freatiche quasi si equilibrano, così anche nei pressi di queste le fondazioni non riceve, hanno alcun danno da questo ritirne. Allorchè poi il fiume scende a livello inferiore a quello che ma aveva escavato e quandanche in tale periodo si formasse un qualche eventuale vuoto al di sotto delle fondazioni, esse avrebbero già ricevuto e ricevercebero così sei danni dall'azione escavatrice della corrente del fiume, da far passare in loro affatto secondaria quel qualunque malanno che il vuoto, in quei momenti addotte re le acque freatiche.

Adunque siamo creduti sia a tenersi, per la stabilità dei muraglioni, dalle acque che circolano nel sottosuolo di Roma, sulle quali la Commissione ha espresso il parere che alla acqua di convallare nei collettori e acque d'infiltrazione nei drenaggi sottostanti, in prossimità dei muraglioni, si debbano far confluire delle volte dei collettori stessi, ed al disopra della linea di loro massima piena, delle feritoie con drenaggio esterno.

Per il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon. — Giungono ogni giorno nuove richieste di tessere alla Presidenza del Comitato centrale esecutivo in via Principe Umberto 177, per il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon di cui come si è detto — avrà luogo il XX Settembre prossimo.

Sono maestri di cesari villaggi e di città più note, dall'estrema punta di Lecce alla Sicilia, alla Sardegna, sono delle nostre scuole coloniali dell'Africa, della Grecia ecc.

Il prof. Mario de Matteis, presidente del Comitato esecutivo, ha rivolto preghiere affine. Secretari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici e di ministero delle ferrovie, perchè provvedino alle Società delle Strade ferrate e da la Navigazione la cortese concessione del maggior ribasso possibile (il 75 per cento) sui viaggi per ferrovia e per mare dei partecipanti al pellegrinaggio dei maestri.

E da sperare che le concessioni saranno presto notificate per mettere la presidenza del Comitato farlo avte in tempo utile agli interessati.

Onorificenza. — S. M. il Re, *di motu proprio*, ha conferito al m ro Mattia Battistini la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Battistini, come è noto, ebbe parte principalissima e disinteressata nella Messa di Stato al Pantheon pei funerali di Umberto I.

L'illustre baritono, dalla voce incantevole e dall'arte squisitissima, che è vera gloria della lirica italiana, ha avuto coll'onorificenza accordatale da S. M. un attestato di onore e di stima degno di lui.

La Camera del lavoro. — Continua la polemica sulla elezione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, polemica che credimmo utile di rilevare., per norma d'l'avvenire.

Noi ricordiamo infatti una discussione al Consiglio comunale di Roma, nella quale si svolse mò che la Camera del lavoro non faceva questione d'indirizzo politico, ma soltanto si occupava e preoccupava della difesa degl' interessi delle classi lavoratrici.

Ora l' *Unione socialista romana* ha rivolto un appello agli operai di Roma col quale in buoni termini sconfessa l'indirizzo fin qui seguito dalla Camera, infatti dichiara:

La Camera del lavoro di Roma non ha risposto a questo ufficio, in ogni occasione Essa ebbe il torto di accogliere, per la direzione delle sue forze, alcuni elementi estranei, che vollero servirsi di essa a fini delle nuove battaglie operaie. Però la parte giovine, per riconoscendo e stimando l'attività e il buonvolere di alcuni uomini e il forte impulso dato da essi ad alcune recenti manifestazioni operaie, repute necessario, per la salvezza della Camera del lavoro e a garanzia di tutti i soci, che le buone qualità di alcuni dirigenti *quali* — *non tutta la Commissione esecutiva dirigente* — che tutte le agitazioni operaie avvenire possano contare in modo sicuro sulla intelligenza e l'energia della Camera nostra.

E sta bene: si è almeno una buona volta sinceri.

Naturalmente il lettore dopo questo *terrorino* si immagina di trovare negli attuali componenti la commissione esecutiva della Camera del lavoro gli elementi estranei. Invece l'*Unione* li comprende nientemeno nella lista compilata dagli operai repubblicani ed *anarchici, insieme uniti!*

Intanto prendiamo atto delle candidature, per apprezzare i risultati delle elezioni.

Un garibaldino in pellegrinaggio. — Il vecchio furiere garibaldino, Felice Maviglie, partito da Milano verso il 15 luglio e per venire a piedi a Roma al pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto I, giunse a Roma il giorno 8 scorso, secondo calcolo, avendo fatto lungo il viaggio che fu un vero e proprio pellegrinaggio; poichè il valoroso che dal '60 in poi ha partecipato all' epopea garibaldina, e combattuto ancora a Domo-d'-s. sessantenne, è rimasto come gli antichi rondi della politica castità.

E solo accasciato dal male e dalla fatica: la cittadinanza romana e parecchi amici e fautori del simpatico vecchio la tradizionale sua cortesia. Egli fu rendere all'Albergo posto al n. 131 di via dei Pastini.

Nel abbiamo avuto occasione di vederlo: egli rende grazie per mezzo nostro a quanti lo avvicinarono di aiuti e specialmente al sig. colonnello comandante la legione dei carabinieri.

Per il IV Congresso degli impiegati civili. — Questa sera, alle ore 21, nei locali dell'Esedra di Termini si raniranno i delegati delle Associazioni fra gli impiegati di Roma, per adempiere alla costituzione del comitato locale onde promuovere e coordinare le adesioni al IV Congresso fra gli i piegati civili che avrà luogo dal 29 settembre al 2 ottobre p. v. in Firenze.

Jula fu e è da augurarsi che sia per riuscire la cosa, in quanto

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO XXVI.

Ultima fase della fuga - Passiamo il Forth.

E così allora risolvesi di intervenire per alleggerirla da' suoi scrupoli narrandole una porzione della verità.

— Avete mai sentito parlare — le disse — del signor Rankeillor di Queensfer y?

— Rankeillor l'avvocato ? — risposo la fanciulla — lo credo.

— Bene — riprese io — è alla sua casa che io devo recarmi; così voi potrete giudicare se sono un malfattore. e vi dirò di più. che per quanto io sia per un deplorevole errore in periodo di vita. Ho Giorgio non infamico più sincero di me in tutta la Scozia.

Il viso della fanciulla si fece raggiante a queste parole, ma quello di Alano si rannuvolò.

— E questo è più di quello ch'io potrei chiedere — continuò la fanciulla — Il signor Rankeillor è un uomo conosciuto da tutti.

Poi ci disse di fuir da mangiare, di uscire dal villaggio più presto che potevamo e di andare a nasconderci in un boschetto sulla riva del mare sogginngendo :

— Fidatevi di me, troverò il mezzo di farvi fare la traversata.

A queste parole non stemmo a dir altro, ma stringendole la mano per stabilire il patto, finimmo di divorare il *pudding* e partimmo da Limekilns per arrivare al bosco.

Era un boschetto di sambuchi, di biancospini e di giovani frassini, non abbastanza folto per nascondervi a chi passava sulla strada o sulla spiaggia. Ma ad ogni modo bisognava rioaner li, contentandoci di questa bella stagione calda e della speranza di essere aiuto al sicuro determinando con precisione quello che ci rimaneeo a fare.

In quella giornata fummo disturbati da una cosa sola, da un suonatore girovago di cornamu sa che venne nello stesso boschetto dov'eravamo noi: un orbo briccone dal naso rosso, con una gran bottiglia di *whisky* in tasca, che ci fece dileguire una lunga storia sui torti che aveva ricevuto da una infinità di persone, cominciando dal Lord presidente della Corte d'Assise che gli aveva negato giustizia, fino ai giudici di Inverkeithing che gli ne avevano resa una anche troppa.

Era impossibile ch'egli non concepisse qualche sospetto su due individui che se ne stavano nascosti fra le piante senza ragione plausibile.

Finchè rimase con noi ci fece audar sangue indirizzandoci una infinità di indiscrete domande ; e quando se ne fu andato, siccome non era un uomo da tenere la lingua a freno, ci prese una gran voglia d'andarcene anche noi.

La giornata terminò sempre splendida, cadde la notte chiara e tranquilla ; in tutte le case e le capanne cominciarono ad accendersi i lumi poi uno dopo l'altro si spensero.

Erano le undici passate e si destava già nei nostri animi una terribile ansietà, quando ultimo un rumore di remi cigolanti sugli scalmi.

Allora guardammo fuori del boschetto e vedemmo che la fanciulla stessa veniva in barca remando verso di noi.

Non si era volta fidare di nessuno neanche del suo innamorato, se pur ne aveva una ; ma a quella una padre si era addormentato, era uscita di casa da una finestra terrena, aveva portato via un battello d'un vicino ed era venuta sola sola in nostro aiuto.

Io ero mortificato di non trovar parole di ringraziarla, ma essa non volle sentir parlare di ringraziamenti ; ci disse di non perder tempo e di star tranquilli, soggiungendo, molto saggiamente, che la cosa più importante per noi era di far presto e in silenzio, e così fra una cosa e un'altra essa ci depose sulla riva di Lothian non lungi da Carriden. ci strinse la mano e se ne andò via remando alla volta di *Limekilns* prima che potessimo dirle una parola sia sul grande sacrificio potessimo dire una parola sia sul grande sacrificio gio che ci aveva reso, sia sulla nostra gratitudine.

E anche dopo ch'ella ne se fu andat non trovammo nulla da dire, poichè invero nessuna parola sarebbe stata bastante per un'azione generosa come quella.

Soltanto Alano rimase un pezzo sulla riva scuotendo la testa.

— E' una gran bella ragazza — disse finalmente — Davide, è una gran bella ragazza !

E circa una ora dopo, mentre ce ne stavamo sdraiati in una caverna sulla riva del mare ed io già sonnecchiavo, egli proruppe di nuovo in ogni sul carattere di quella fanciulla.

Per conto mio non potei dir niente ; sena ora creatura così semplice che l'anima mi cnocevva dal rimorso e dalla pena: rimorso di avere approfittato della sua ignoranza, pena d'avergli in qualche modo coinvolta nei pericoli della nostra situazione.

CAPITOLO XXVII

Vado dal signor Rankeillor.

Il giorno di poi fu convenuto che Alano sarebbe rimasto nascosto fino al tramonto, ma che appena avesse cominciato a far buio, egli si sarebbe trovato nei campi presso la strada di Newhalls e non si sarebbe mosso finchè non m'avesse udito fischiare.

Io avevo proposto di scegliere per segnale una cert'aria mia favorita, ma egli obbiettò che. essendo molto conosciuta, qualunque bifolco la avrebbe potuta casualmente zufolare, e mi impegnò invece ad imparare un'arietta toscana che da

quel giorno in poi mi è rimasta in mente e mi rimarrà forse per tutta la vita.

Ogni qual volta ci penso, ritorno col pensiero a quell'ultimo giorno delle mie incertezze e mi par di vedere Alano seduto in fondo alla caverna, rannodare e battendo il tempo, mentre la grigia luce dell'alba illuminava il suo viso.

Prima del levar del sole, mi trovavo già nella lunga strada di Queensferry.

Era una cittadina ben fabbricata ; le case erano di pietra, molte eran coperte di ardesia, e quantunque non fosse una grande città pure provavo vergogna dei cenci che avevo indosso.

Di mano in mano che si faceva tardi e che i fuochi si accendevano e si aprivan le finestre, e la gente cominciava ad uscire di casa, la mia confusione ed il mio avvilimento andavano crescendo.

Ora vedevo di non avere ragioni su cui appoggiarmi nè prove chiare de' miei diritti e nemmeno della mia identità.

Se tutto era una frottola io mi sarei trovato davvero ad un mal passo.

Ed anche se le cose erano come io mi immaginavo. vi sarebbe voluto con tutta probabilità molto tempo per porre in sodo i miei diritti, e di qual tempo io potevo disporre, avendo meno di 1 o scellini in tasca e sulle braccia un uomo con dannato e perseguitato da mettere in salvo ?

Davvero che se le mie speranze fallivano ci poteva esser la forza per tutti e due.

E mentre continuavo a camminare so e già e vedevo la gente in istrada o dalle finestre guardarmi di sbieco, e darsi di gomito e bisbigliare sorridendo. cominciai a provare un nuovo timore, che non fosse cioè una cosa facile il riuscire a parlare col signor Rankeillor e tanto meno il convincerlo della mia storia.

Per nulla al mondo avrei avuto il coraggio di rivolgermi a qualcuno di quei rispettabili cittadini ; mi vergognavo persino di parlare con loro, sudicio e stracciato com'ero, e mi immaginavo che rivolgendomi a loro per chiedere della dimora di un uomo come il signor Rankeillor, mi sarei veduto ridere in faccia.

Così continuai ad andare su e giù per la strada e lungo la banchina del porto come un cane che ha perduto il padrone, rodendomi dentro di me e provando di quando in quando un accesso di disperazione.

Finalmente eran già quasi le nove ed io ero stanco di quell'andar su e giù, quando mi trovai dinanzi ad una bella casa dal lato opposto alla marina, una casa con della belle finestre dai cristalli lucidi e dei vasi di fiori sui davanzale, colle mura intonacate di fresco ed un bel cane da caccia che sbadigliava sulla porta.

Stavo appunto invidiando quel cane quando la porta si aprì e ne uscì un signore vegeto, rubicondo, dall'aria gentile e sostenuta con una parrucca bene incipriata e cogli occhiali.

Io era in tale stato che nessuno fermava gli occhi sopra di me, ma quel signore mi guardò e mi tornò a guardare e, commosso, si vede, dal mio miserabile aspetto, mi venne incontro diritto e mi domandò che cosa facessi.

Io gli dissi che ero venuto a Queensferry per affari e, facendomi coraggio, gli chiesi di insegnarmi la casa del signor Rankeillor.

— Eco — disse — è appunto quella da cui io esco e per una strana combinazione io sono colui che cercate.

— Allora, signore — dissi — avrei da chiedervi il favore di un colloquio.

— Non conosco il vostro nome — rispose lui — e nemmeno il vostro viso.

— Il mio nome è Davide Balfour — dissi.

— Davide Balfour? — ripetè alzando la voce con aria di sorpresa.

" E da dove venite, signor Davide Balfour ?

— domandò guardandomi fisso fisso.

— Vengo da lontano e non stato in posti strani issimi — risposi — ma credo sarà meglio divi il come ed il perchè in un colloquio privato.

Parve che egli riflettesse un momento, tenendosi il labbro inferiore colla mano destra, e guardando ora me, ora il selciato della st ada.

— Sì — disse — sarà meglio senza dubbio.

E mi fece entrare in casa sua dicendo a qualcuno che io non potei vedere, ch'egli sarebbe impegnato tutta la mattina e conducendomi in una piccola stanza polverosa piena di libri e di documenti.

Qui egli si mise a sedere e mi invitò a fare pure altrettanto, quantunque notassi ch'egli guardava con un certo ramarico la sedia pulita ed i miei cenci.

— Ed ora — disse — se voi avete qualche affare vi prego di essere breve e di venire subito to al fatto.

" *Nec gemino bellum Troianum orditur ab ovo.* Capite che cosa vuol dire ?

— Farò come dice Orazio, signore — rispos sorridendo e mi porterò *in medias res*.

Egli fece un cenno di soddisfazione, ed infatti il suo bruno di latino era stato citato appunto per mettermi alla prova.

Così benchè fossi alquanto incoraggiato, mi sentii salire il rossore al viso quando aggiunsi:

— Ho ragione di credere di avere dei diritti sul possedimento di Shaw.

Egli trasse un libro da un cassetto, lo aprì e se lo pose dinanzi.

— Ebbene ? — disse.

Ma io avevo lanciato la mia freccia e rimanevo là senza parlare.

— Via, via, signor Balfour — seguitò lui — voi dovete continuare.

" Dove siete nato ?

— Ad Essendean, signore — risposi — il 12 marzo del 1734.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando di cent. eguivalente alla carrotina vaglia. All' *Amministrazione del* « Popolo Romano » *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

— Saldano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 — Un numero cent. 5) —

Stati dell'Unione (ord.) Anno L. 46 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ord.) Anno L. 48 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Ere della Sera è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce Torres, viene svolto ogni settimana. Trattenendosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Inserzioni Accettate di 10 parole: L. 2 - di 75 L. 4 - di 150 L. 13 - Cinee in più. Cornice, L. 1 la linea - Prov. Estere, cent. 60 - Sotto Cop. (sesta & pag.) cent. 70 - 4a Pagina, Cent. 50 la linea - Economiche (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al sotto colonna, come qui appresso segnato.

Le Associazioni

Stato | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni quotidiani avvisi non si fanno a giorni alternati. sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
Si parole L. 1, ogni parola in più c. 5

Stanzie L. 1	I Categoria	Inserz. 2ª cent. 50

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricchi ed offerte di impieghi, servizi, ecc. di lusso, cessioni di negozi, fondi, mobili, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendita e affitto di ville, ecc.

C. 75	II Categoria	Inserz. 2ª cent. 50

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, cereali, foraggio, specialità, accreditamenti, lotto e negozio, come mobili, arnesi, calzature, ecc.

Stanzie C. 50	III Categoria	Inserz. 2ª cent. 30

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di persone di qualunque classe come traduttori, commissioni, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco conto.

Per gli avvisi da ripetersi fino a tutto agosto dal 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

INSETTICIDA

potente, energico, disinfettante

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Specialità dello Stabilimento E. DE ROSSI

ROMA — Viale Aventino, 18 — ROMA

Ufficio via Cavallini 22 - Telefono 2855.

Per i polli, bigattiere, stalle. questo potente insetticida è superiore a quanti se sono venuti in commercio per l'azione pronta, efficace e di effetto sicurissimo.

Spalmando con questo liquido le mura ed i mobili ove si annidano insetti sono questi distrutti immediatamente, quindi utilissimo per le caserme, scuole, ospedali e case.

Proporzionatamente diluito, è efficacissimo per la pronta disinfezione degli abiteri ove si annidano tutti insetti forsiani ecc. non che per i numerosi insetti parassiti delle piante coltivate.

Presso tutte le Società farmaceutiche di Roma al prezzo di *Lire 0,20* al chilo in latte di chili 5. 10 e 20 e di *Lire 0,50* alla bott. di gr. 350.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regola rizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questa forgona *per la loro ampiezza* e per l'imbottitura di cui sono circondati, permettono di caricare il mobilio senza timore di di lordarlo di di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altre qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi loro fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dilettato esclusivamente a questa partita.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA. dal lì. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. si danno i biglietti dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stra done del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 16. (Il personale Via Sagrista 9).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-16. Piccolo Via Sagrista 9).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 17.

15. Il parocino del Segretario di Propaganda.

Id. ERODOTO. ARTEMI: Capo Casa, 5 alle 4, alle 14.

Id. LATERANENSE; piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Galleria BORGHESIANA: Orto Casa Borghese, dalle 9 alle 15. Ingresso: Via Pinetta 17; dalle 11 alle 13.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 15.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, a alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICRISTA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via Fedeone dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica di Pancrazio: Via delle Sette Chiese 23-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 21, dalle 9 alle 15

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 11, dalle 9alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Romano 13 alle 16.

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

ROMA	p.	5,30	6,40	6,18	7,00	8,40	8,05	12,05	14,35		18,10	19,00			
Acqua Santa	»	5,37						12,12	14,7						
Capannelle	»	5,42						12,20	16,15			19,15			
Marino	»	5,59						12,35	16,30			19,43			
Castel Gandolfo	»	6,3						12,3	16,40			19,53			
	»	6,09						12,41	16,53			19,58			
ALBANO L.	a.	6,15	Via Ciampino	Via Ciampino	10,5	9,3		13,50	16,57	17,30	Via Ciampino				
	p.														
Cecchina	»	6,18	—	7,11	8,36	10,20	10,10	13,53	17,12	18,44	—	20,41			
Genzano	»	6,42		7,45	8,49			14,17							
ANZIO	»	6,52		8,5	9,31			14,36							
NETTUNO	a.	7,20		8,17	8,51			14,44							

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

NETTUNO	p.	5,3		8		14,20		17,—		20,37		22,10			
ANZIO	»	5,16		8,18		14,40		17,11	18,32	20,48		22,22			
Carocetto	»	6,44		9,46		16,11		17,39	19,23	21,16		23,56			
	»									21,21		23,51			
Cecchina	»	7,5		9,3	10,26	15,20	16,40	18,—	18,45						
	»	7,12	7,45	9,10	10,33	15,30	16,50	18,7	19,51	21,40	21,45	23,24			
ALBANO L.	a.	7,30	Via Ciampino	9,30	10,50	15,45	Via Ciampino	18,30	20,7	21,55	Via Ciampino	23,40			
	p.	6,10		9,30		14,5	16,30								
Castel Gandolfo	»	6,19		9,50		14,13	16,38								
Marino	»	6,31				14,30	16,53								
Capannelle	»	6,51		9,6		14,47	19,11								
Acqua Santa	»	6,56		9,14		14,52	19,24								
ROMA	a.	7,10		9,30		15,6	19,40	19,2	20,35	22,30		24,10			

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera a, sono festivi, il treno della colonna 9 è settimanale del Lunedì e il treno della colonna 8 altre che nei giorni festivi si aggiungono anche nei 1, 15, 31 Luglio e 1, 15 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno pero della colonna 8 da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (non pignolo) comprendebasi massime, amministrazione stabili in Roma, o primo Luogo. Preferisce Provincia, si accontenta. Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano ,,

Chimico farmacista cerca posto di impiegato presso *Private* farmacia di Roma, pure disposto all'occorrenza di rilevarla. Scrivere offerte A. P. Valicombrosa (Firenze). 868

Vigna casina Studio vendesi via Cassiodoro 4 km. fuori Porta S. Pancrazio Posizione elevata, magnifica 18,000 mq. due terzi ottime vignate reddante canneto vendesi pure. Casa Salaria via Pontebba 34 p. S. dalle ore 9 alle 2 antimeridiane. 869

Terreno comprasi vicino porta mq. 1000 circa con piccole fabbricato quadrangolare stato, celebri mediatori. Scrivere E. Fingari, ferma posta Roma. 870

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Laziale Salita Cappuccini 16 affittasi villino mobiliato tre piani, quattordici camere, due cucine, due terrazzi, cantina, rimesse, cortile, giardino. Trattative: Roma, via Torino n. 30. 866

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via di Porta Castello 25 due appartamenti uno di sette e l'altro di quattro camere e cucina scala comune, gas, acqua, portiere Pigione convenientissime. 923

Nobili locali terreni d'affittarsi per ufficio, Circolo, o Banca in via Lazzaroni N. 12. Per trattative rivolgersi in detta via N. 27. 859

Piazza Tersanguigna affittasi appartamento piano 2. vani 10 e cucina capodistanza mezzogiorno. Lo stesso vi dal portiere via Apollinare N. 2. 869

Via del Pellegrino 162 piano primo di via Sora. Appartamento vuoto tutto rimesso e nuovo composto di cinque camere cucina e cantina. 929

Casamento affittasi adatto anche per albergo, signorile, giardino acqua marcia via Cassiodorica, nella posizione più elevata Monte Mario. Trattative ufficio affitti via Principe Umberto N. 32. 860

Via Campo Marzio 46 appartamento di dieci grandi camere e cucina, ingresso carrozzabile acqua marcia, trovi. Le chiavi al 1. piano. Trattare dalle 9 alle 4. 864

Prossimo al Corso Umberto I si affitta camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con accesso a gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 861

II^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Si scrive a macchina a due soldi la via delle Cinque. 17 distico 4, massima sollecitudine e precisione, non si fanno concorrenza. 874

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,10	8,30	—	12,05	17,—	19,25
Pisa . . .	—	7,—	—	13,40	20,45	—
Torino. . .	—	8,35	14,50	20,40	22,45	—
Milano . . .	—	8,35	14,50	20,40	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	19,5	22,30	—
Firenze-Bologna	—	9,30	16,—	—	23,30	10,10
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	16,30	19,30
Tivoli	6,—	8,—	—	—	16,30	—
Mandela-Sebiaco	6,—	—	16,55	—	—	—
Civitavecchia. .	5,50	—	—	11,40	17,5	—
Frascati. . . .	6,30	11,10	—	—	18,37	16,5
Marino-Albano .	5,40	8,45	12,10	15,25	—	19,—
Aprilia-Velletri	6,40	9,30	12,10	16,—	—	—
Assisi-Orvieto .	5,30	8,10	12,30	16,—	—	—
Velletri-Segni .	6,40	—	12,10	16,—	—	—
Roma-Monte-Viterbo	8,25	—	16,—	18,5	—	—
Fiumicino . .	6,30	—	11,—	17,5	—	—
Ladispoli	7,30	13,15	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 13,5 è festivo.

Da Albano i treni proseguiranno per Genzano dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

ARRIVI GIALLI LINEE DI

Napoli . . .	8,45	8,45	18,—	—	19,37	—
Pisa	—	2,50	10,44	16,30	19,30	23,10
Torino . . .	—	—	5,30	13,44	16,30	19,30	23,05
Milano . . .	—	—	5,30	13,44	16,30	19,30	23,05
Ancona-Foligno	8,15	11,45	14,30	—	21,32	23,45
Firenze-Bologna	6,40	11,10	—	—	—	—	20,55
Avezzano-Tivoli	8,—	11,40	—	14,30	18,—	21,15	—
Tivoli . . .	8,—	—	—	14,30	18,—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	18,10	—	—	—
Civitavecchia.	9,30	—	—	—	—	—	—
Frascati. . .	8,30	8,10	12,47	—	—	21,30	23,10
Settimo-Anzio (v. A.)	9,25	—	15,1	19,21	22,—	—
Settimo-Anzio (v. C.)	8,5	13,15	—	20,55	22,—	0,5	—
A. e Ar-Marino.	7,10	9,25	15,1	19,35	22,—	—	—
Luc. se-su-Velletri	9,5	10,2	—	19,21	21,55	—	—
Viterbo-Rieti-Orte	9,—	10,5	—	21,24	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	14,30	21,24	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,30	—	21,40	—	—

Il treno di Frascati delle 19,10 è festivo.
Il treno per Ladispoli delle 13,15 e da 21,40 è festivo e dei giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,35	9,50	8,7	9,30	11,10	15,45	—	19,—
Sagni d.	6,54	7,10	8,26	10,10	12,30	16,27	—	19,50
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,45	13,4	17,—	18,6	20,20
Tivoli p.	7,—	8,46	9,30	11,—	13,15	17,45	17,50	20,30
Sagni p.	6,24	8,35	8,59	10,35	13,51	—	18,9	21,—
Roma a.	7,30	9,50	9,51	12,05	14,40	—	19,5	21,54

Partenze da Roma

ORARIO FERROVIE

Roma p.	6,35	9,50	8,7	9,30	11,10	15,45	—	19,—							
Sagni d.	6,54	7,10	8,26	10,10	12,30	16,27	—	19,50							
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,45	13,4	17,—	18,6	20,20							
Tivoli p.	7,—	8,46	9,30	11,—	13,15	17,45	17,50	20,30							
Sagni p.	6,24	8,35	8,59	10,35	13,51	—	18,9	21,—							
Roma a.	7,30	9,50	9,51	12,05	14,40	—	19,5	21,54							

Maestra di piano madre di famiglia vedovacon un maschietto e figlia, si offre a famiglie Romane per educare, a lezioni a domicilio, esercizio insegnamento, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 925

Frascati - Collegio Convitto a *Villa Sora*. Serghesi impiegati, professionisti residenti in Roma e castelli vi troveranno un ottimo Collegio pel collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 845

Distinta signorina che conosce l'inglese e discretamente il francese da lezioni di canto e di lingua italiana e forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 862

Distinta signorina da lezioni private a famiglie Romane e stesi, fino alla 3. classe comprese il tranzese. Dirigersi via dalle Coppelle N. 8 p. ultimo, prima porta a sinistra 0951

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Due camere mobiliate lire 45 vicino caffè Aragno. Rivolgersi portiere via delle Convertite 21. 762

Camere mobiliate grandi e piccole da pochissimo e camere con due letti. 17 Largo Tavere Primi piano 1. Da non confondere col Largo Torre Argentina. 690

Due camere mobiliate vicinanze Piazza di Spagna. Rivolgersi portiere via Frattina 92. 930

Camera grande bene mobiliata, libera subito, vicina al nuovo ponte Umberto, vedendo dove finiti e passeggiata Lungo Tevere Prati N. 15 piano 1. 734

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Velleda Ascoltatemi, signora, io vo no prego, e non sprofondatemi di sorriso, sull'abisso d'incanto di una bianca mattina di primavera. Io vi amo, come fiorai mai donna fu amata su questa terra, non andrete a con tinuarmi. Oh! quel vostro sguardo ieri sera le cento stanze, dal nell'intima mia, ed ha la potenza di far vibrare le corde del mio cuore di tutti gli accordi più soavi. Voi sorgete ai miei sogni della mia vita, per rendermi completo, per farmi provare le intensi emozioni, che formano da se stesso un paradiso. Ai piedi vostri io posto la mia vita, la mia anima, il mio cuore, e vi prometto eterna fedeltà, voi avete anche il " Popolo Romano ,, io so che vel lo leggete sopra ogni altro, quindi vi prego di non voi potranno sfuggire le mie parole. Rispondetemi. Non ordierò giammai che i vostri occhi non si siano posati su queste righe. Rispondetemi che mi amate anche voi. Vi prego, vi scongiuro, come tutti i miei nomi vi siano affetto, come tutta la mia grande speranza vi augurio. ROSVALDO

Bambina Sto bene. Sogno, sospiro tanto felice un grande sospiro per te. Angelo mio bello, santa mia, paradiso qui è odore immenssamente, e mi sono b... sgnamiento accogli l'anima mia.

Petrono Ingenuissimo vivere senza amare te. Ti aspetto in andi smaniando, contando ore. La casa impossibilità nessuna disposti per maritodi giornata intera. Sarò vimi vestirtimi. Innocentissimi non sposo. 919

Stabilimento di POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta G. Bagnani — Redattore Responsabile Carlo Lapis